

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Castello Bernardo
<b>Data</b>	9/5/1615	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Firenze	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Della lacca parmi che io indivinassi; ella non era fatta		
<b>Contenuto</b>	A quanto pare Chiabrera aveva ragione sulla lacca: non era stata fatta [cfr. lettera del 2-5-1615: "Io sono stato tre volte col Signor Francesco Maria: tutte mi hanno affermato, che la lacca era fatta"]. Chiabrera è dispiaciuto per il fastidio che questa situazione potrà arrecare a Castello, che di certo non sarà piccolo, ma insieme supereranno anche questo problema. Cita un proverbio "meglio è la corte, che la croce alla porta". Chiabrera desidera ritrovarsi con l'amico sulle rive del Vai [?] per parlare e pescare. Chiede ancora a Castello di salutargli l'amico [Luciano] Borzone.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 265		
<b>Compilatore</b>	Marchesi Marina		

---